

gr. Ugo Cavallera

Assessore alla sanità e assistenza

Regione Piemonte

e p.c.

- *Comitato promotore 2 Petizione popolare*

Oggetto: Richiesta urgente di una circolare

Eg. Assessore,

a nome delle Associazioni aderenti alla 2^a petizione popolare (oltre 17.0000 firme consegnate all'On. Roberto Cota, Presidente della Giunta regionale del Piemonte), con particolare riguardo alle associazioni impegnate nella tutela delle persone con disabilità intellettiva grave, mi permetto di sollecitare un intervento del suo Assessorato (circolare o altro provvedimento) diretto agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, per riprecisare le norme vigenti e i diritti delle persone con gravi disabilità intellettive, che frequentano i centri diurni.

Come già evidenziato nel corso del presidio del 25 giugno, nell'incontro con Lei il 28 giugno u.s. e in sede di audizione della Presidenza del Consiglio regionale il 2 luglio u.s., nonché con molteplici lettere di segnalazione e denuncia indirizzate a Lei per conoscenza, negli ultimi mesi si sono moltiplicate le vessazioni da parte di molti Enti gestori dei servizi socio-assistenziali nei confronti degli utenti con gravi disabilità intellettiva e, conseguentemente, dei loro familiari. Ad esempio:

- annuncio della sospensione del servizio di trasporto a partire dal prossimo mese di settembre 2013 (Biella, Ciriè), perché non ritenuto rientrante nei Lea. Al riguardo si fa presente che il servizio di trasporto è il presupposto indispensabile per garantire il diritto all'accesso del centro diurno, prestazione esigibile in base ai Lea. Si rammenta altresì che l'Assessorato alla sanità e assistenza è più volte intervenuto in merito alla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi mensa e trasporto (v. lettera del 29 marzo 2011, prot. 262/DB1900 inviata al Presidente del Ciss38) avallando quindi l'obbligo dell'organizzazione stessa del servizio che, in quanto Lea, deve essere garantito da e per domicilio da parte del centro diurno anche attraverso accordi e risorse locali, analogamente a quanto previsto dall'allegato 3, della Dgr 45/2012 per i centri diurni per i malati di Alzheimer;
- richieste di compartecipazione per il costo della mensa e del trasporto agli utenti dei centri diurni che hanno come unica fonte di sostentamento la pensione di invalidità di euro 275 circa mensili (Alessandria, Biella, Bra, Chivasso, Cuornè, Gassino);
- calcolo illegittimo dell'importo dell'indennità di accompagnamento (euro 500 mensili) tra i redditi dell'utente al solo scopo di "superare" il minimo vitale suddetto e, quindi, chiedere la compartecipazione al costo di mensa e trasporto per la frequenza del centro diurno, in violazione della legge vigente (18/1980). La legge, infatti, riconosce tale indennità a parziale compensazione dei maggiori costi che, rispetto ai cittadini privi di minorazioni, la persona con gravi disabilità e limitata o nulla autonomia deve sostenere per garantirsi il soddisfacimento dei bisogni indispensabili per la sua sopravvivenza: essere lavata, alzata, vestita, imboccata se necessario, cambiata se incontinente. Ricordiamo che si tratta di circa 16 euro al giorno, forse un'ora di assistenza, non certo sufficiente a coprire tutte le restanti ore della giornata (e del

sabato e dei giorni festivi) non coperte dalle attività del centro diurno. Si tratta di persone che, sovente, non sono neppure in grado di esprimere i loro bisogni. Giustamente lo Stato, che eroga l'indennità sopracitata, la pone tra le provvidenze.

Tenuto conto che i centri diurni hanno ampiamente dimostrato di essere un ottimo investimento di politica socio-sanitaria, in quanto riducono e allontanano nel tempo la richiesta di ricovero in comunità alloggio, con enormi benefici per le persone con gravi disabilità intellettiva, ma anche con grandi risparmi economici per Asl/Comuni, si chiede un Suo intervento urgente attraverso l'emanazione di un provvedimento affinché:

a) si confermi il principio della contribuzione degli utenti con disabilità al costo delle prestazioni alberghiere, comprese mensa e trasporto per la frequenza ai centri diurni, nelle percentuali stabilite dal Dpcm 29.11.2001 (Lea) reso legge dall'art. 54 della legge 289/2002;

b) si precisi che la quota alberghiera a carico degli utenti dovrà essere calcolata sulla base della situazione economica individuale come stabilito dalle norme vigenti (articolo 25 legge 328/2000 e decreti legislativi 109/1998 e 130/2000); al riguardo si precisi altresì che devono essere accettate dai Consorzi socio-assistenziali le autocertificazioni Isee riferite alla sola persona assistita, presentate dall'utente e/o da chi lo rappresenta, nel rispetto delle norme sulla privacy (richiamate nella *Newsletter* 276 del 12 maggio 2006 del Garante per la riservatezza dei dati personali nonché dall'intervento del Difensore civico della Regione Piemonte del 28 giugno 2013);

c) si esenti dalla contribuzione al costo dei servizi offerti dai centri diurni, ivi compresi mensa e trasporto, i soggetti con una situazione economica personale inferiore al minimo vitale;

d) si escluda dal calcolo della situazione economica personale l'importo dell'indennità di accompagnamento;

e) si garantisca l'organizzazione del servizio di trasporto, analogamente a quanto previsto per i centri diurni per i malati di Alzheimer o altre demenze senili.

In ogni caso continuiamo a ritenere necessaria l'emanazione di una deliberazione che regolamenti l'attività dei centri diurni per le persone con gravi disabilità, che dovrebbe essere condivisa con tutte le parti coinvolte, comprese, quindi, le associazioni di rappresentanza degli utenti. Si chiede pertanto l'istituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di predisporre un testo entro tre mesi dall'istituzione.

Si chiede altresì che la stessa delibera normi anche i soggiorni estivi affinché venga garantito alle persone con disabilità intellettiva in situazione di gravità ed alla sua famiglia la fruizione degli interventi di sollievo e di socializzazione previsti dai Lea anche in forme aggregate, preferibilmente nel periodo estivo di almeno 15 giorni (gli attuali soggiorni estivi). Tale intervento va riconosciuto nella stesura del progetto individuale predisposto dall'Umvd. La compartecipazione al costo giornaliero del soggiorno va calcolata con le medesime norme riguardanti la residenzialità.

Risorse

I Direttori degli Enti gestori socio-assistenziali motivano la riduzione dei diritti e le richieste di contributi (vere e proprie vessazioni nei confronti degli utenti e dei loro congiunti) con la scarsità delle risorse disponibili a causa dei tagli ai fondi per le politiche sociali disposti dalla Giunta regionale.

Fermo restando l'obbligo per gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali di evidenziare il fabbisogno degli utenti ai rispettivi Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 35 della legge regionale 1/2004 e dei Comuni di destinare prioritariamente le risorse disponibili secondo le priorità individuate dalla legge regionale 1/2004, con la presente si chiede:

- a) il ritiro dell'art. 32 del ddl. "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013" e il mantenimento dell'attuale 6° comma dell'articolo 35 della suddetta legge regionale in base al quale *"le risorse annuali regionali di cui al comma 4 sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmata"*, per permettere agli Enti gestori di poter tempestivamente predisporre i propri bilanci e assicurare agli utenti la continuità delle prestazioni;
- b) l'impegno della Giunta regionale e, in particolare del Suo assessorato, alla destinazione delle risorse disponibili prioritariamente al rispetto degli obblighi di finanziamento delle prestazioni socio-sanitarie rientranti nei Lea, nonché a quelli definiti dalla legge regionale agli artt. 18 e 22, che ricomprendono gli utenti con gravi disabilità e il diritto esigibile alla frequenza del centro diurno.

Partecipazione nella stesura della delibera sugli standard

Si chiede di avere copia della bozza di delibera predisposta per la revisione degli standard delle strutture residenziali o di altro documento finora prodotto dal gruppo di lavoro tecnico, al fine di poter avviare un confronto politico entrando nel merito del provvedimento prima della sua approvazione, anche allo scopo di evitare contenziosi successivi.

Iniziativa presso l'Inps

Si chiede d'intervenire presso l'Inps per quanto concerne i lunghi tempi di evasione delle domande riguardanti l'Invalidità Civile, cecità, sordità, legge 104/1992 e legge 68/1999. Domanda I.C. presentata il 13 luglio 2012, la visita viene effettuata il 25 marzo 2013 ed il verbale con la comunicazione dell'esito della visita viene datato 06/maggio/2013. Sono tempi veramente improponibili.

Visite Medico Legali - Sarebbe più che opportuno effettuare una unica visita medico legale con valenza multidisciplinare in relazione ai benefici previsti richiesti. La visita unica eviterebbe all'Inps i costi della seconda Commissione medica come invece avviene oggi. Ad esempio la visita per I.C. e per la 104/1992: fare una unica visita e non come succede oggi due visite distinte e a distanza ravvicinata di una/due settimane l'una dall'altra. Si ridurrebbe il disagio, a volte grave, alle persone coinvolte ed un notevole risparmio per l'Asl con la possibilità per i richiedenti di ricevere i verbali in tempi brevissimi. L'Inps farà naturalmente le verifiche che riterrà opportune "a campione".

Si ringrazia per l'attenzione e, nel restare a disposizione, si resta in attesa di un riscontro in merito.

Cordiali saluti.

p. Comitato promotore 2^ Petizione popolare

Maria Grazia Breda